

FAVOLE AL ROVESCIO

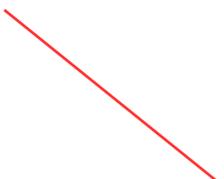
C'era una volta
un povero lupacchiotto,
che portava alla nonna
la cena in un fagotto.
E in mezzo al bosco
dov'è più fosco
incappò nel terribile
Cappuccetto Rosso,
armato di trombone
come il brigante Gasparone...
Quel che successe poi,
indovinatelo voi.
Qualche volta le favole
succedono all'incontrario
e allora è un disastro:
Biancaneve bastona sulla testa
i nani della foresta,
la Bella Addormentata non si addormenta,
il Principe sposa
una brutta sorellastra,
la matrigna tutta contenta,
e la povera Cenerentola
resta zitella e fa
la guardia alla pentola.



Gianni Rodari, pedagogo e giornalista, è considerato il maggiore favolista del Novecento. Nacque a Omegna il 23 ottobre 1920. Ottenuto il diploma magistrale e lasciata l'università, insegnò per qualche tempo in alcune scuole elementari della zona di Varese. Nel 1944 si iscrisse al Pci, divenne funzionario del partito e ricevette l'incarico di dirigere il settimanale comunista L'Ordine Nuovo. Scopri così la propria vocazione giornalistica e lavorò in seguito anche per altre testate, tutte di sinistra.

Negli anni '50 cominciò a dedicarsi alla scrittura per l'infanzia. Compose filastrocche, poesie, favole e romanzi.

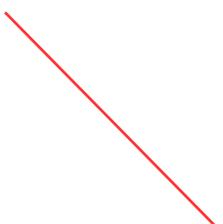
C'era una volta un povero lupacchiotto, che portava alla nonna
la cena in un fagotto. E in mezzo al bosco dov'è più fosco
incappò nel terribile Cappuccetto Rosso, armato di trombone
come il brigante Gasparone.



Qualche volta le favole succedono all'incontrario
e allora è un disastro: Biancaneve bastona sulla testa
i nani della foresta,



la Bella Addormentata non si addormenta il Principe sposa una brutta sorellastra,



il Principe sposa una brutta sorellastra,
la matrigna tutta contenta, e la povera Cenerentola
resta zitella e fa la guardia alla pentola.